

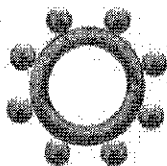
COMUNE DI CERMENATE

**REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DERIVANTE
DALL'AFFIDAMENTO A FAMIGLIE O COLLOCAMENTO IN
STRUTTURE A CARATTERE RESIDENZIALE O DIURNATO MINORI**

Approvato con delibera di consiglio comunale n. 21 del 12 GIU. 2013

Entrato in vigore:

Revisioni:



Ambito Territoriale di Cantù

Regolamento per la partecipazione alla spesa derivante dall' affidamento a famiglie o collocamento in strutture a carattere residenziale o diurnato di minori

Approvato dal Tavolo Politico in data 9 maggio 2013

PREMESSA

La legge 184/83 così come modificata dalla legge 149/2001: "Diritto del minore ad una famiglia" stabilisce all'art.1 il diritto per lo stesso di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali devono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nella propria famiglia.

Il bambino/ragazzo temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli opportuni interventi di sostegno, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori o a una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno. Ove ciò non sia possibile è affidato ad una comunità.

Le problematiche che richiedono interventi da parte dei servizi sociali, da quelli più "leggeri" di sostegno nell'ambiente di appartenenza a quelli più "pesanti" di allontanamento dalla famiglia, si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- *Rischio educativo*. Si tratta di situazioni e comportamenti che, pur non essendo maltrattanti e di abbandono, pregiudicano un normale sviluppo del bambino in quanto riconducibili a una condizione familiare di sostanziale esclusione, cioè di grave deprivazione materiale, culturale, relazionale, valoriale, di abilità sociali e di organizzazione della vita quotidiana. Queste situazioni, che rendono necessari interventi di sostegno, comprendono ad esempio abitudini di vita inadeguate e/o devianti, mancanza di attenzione per aspetti relativi all'istruzione e educazione del bambino, cure insufficienti anche connesse alla scarsità di reddito, disorganizzazione e inadeguatezza nella gestione delle incombenze quotidiane e nei rapporti con gli altri. Sempre più adulti manifestano inoltre un disagio mentale non diagnosticato ("psichiatria grigia") che ha effetti molto negativi rispetto all'evoluzione dei figli.

- *Difficoltà sociale*. Si tratta di situazioni di fragilità, cioè presenza di accettabili abilità, ma in condizioni tali da rendere difficile l'esercizio di queste competenze. Si pensi per esempio alla donna vittima di maltrattamenti domestici ma capace di gestire la relazione con i figli e un'attività lavorativa, oppure a una donna sola con figli, dotata di adeguate competenze genitoriali ma con reddito insufficiente ecc.

Se i fattori di cui sopra possono spesso essere contrastati con efficaci interventi di sostegno al minore e alla sua famiglia, altri invece possono rendere necessario l'allontanamento dal nucleo e dall'ambiente di vita.

Art. 1 Normativa di riferimento

L. 328/2000

DPR 448/1988

L.R. 1/2000

L.R. 34/2004 – Politiche regionali per i minori

L.R.3/2008 art.8 – Partecipazione al costo delle prestazioni

Circolare regionale 42 del 17.12.2003 – Competenze in merito agli oneri per minori inseriti in strutture residenziali e in affido familiare

Circolare regionale 35 del 6.11.2007 e 6 del 6.11.2007 – Oneri per minori inseriti in strutture residenziali o in affido familiare

D.L. 109/1998 e D.L. 130/2000- Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate

Regolamento Territoriale Affidi approvato con delibera del Tavolo Politico n. 34 del 16 novembre 2010.

Art. 2 Finalità e destinatari

Il presente regolamento intende definire i criteri di compartecipazione alla spesa derivante dall'affidamento a tempo pieno intra e/o etero familiari o collocamento in strutture a carattere residenziale o diurnato da parte dei genitori e/o dei tenuti agli alimenti ex art.433 C.C.

L'intervento è previsto all'interno di un progetto elaborato dall' équipe del Servizio Tutela Minori e Famiglie in accordo con il Servizio Sociale Comunale che ha in carico il minore e la famiglia.

L'intervento può essere giudiziale o consensuale:

- **Giudiziale** quando non c'è il consenso dei genitori e l'intervento è decretato dal Tribunale per i Minorenni, limitando la potestà genitoriale
- **Consensuale** quando i genitori o chi ha la potestà genitoriale sono concordi col provvedimento proposto dai Servizi (Servizi Sociali Comunali e Servizio Tutela Minori)

In entrambi i casi i genitori e i tenuti agli alimenti mantengono l'obbligo del mantenimento del minore e pertanto sono tenuti a concorrere al pagamento della retta - *Art.147 C.C. (Doveri verso i figli)*.

Art. 3 Competenze dei Servizi in caso di intervento a tempo pieno

In caso di intervento a carattere giudiziale:

Il servizio Tutela Minori e famiglie una volta individuata la struttura o la famiglia affidataria in cui verrà inserito il minore ne dà comunicazione scritta al Servizio Sociale del Comune di residenza degli esercenti la potestà genitoriale, indicando l'ammontare della retta giornaliera, l'eventuale suddivisione della spesa nel caso i due genitori risiedano in Comuni diversi e comunica alla struttura il/i Comune/i a cui dovrà intestare la fattura.

Il servizio sociale comunale assume l'impegno di spesa, ne dà comunicazione scritta alla struttura/famiglia e contemporaneamente avvia l'istruttoria per la richiesta di partecipazione alle spese, derivanti dall' affidamento a famiglie o collocamento in strutture a carattere residenziale dei minori, con gli esercenti la potestà genitoriale residenti e in subordine con gli eventuali tenuti agli alimenti ex art.433 C.C.

In caso di intervento a carattere consensuale:

Il servizio Tutela Minori e famiglie, in sede di predisposizione del progetto che può prevedere il collocamento in comunità o in strutture diurne o l'affidamento intra ed etero familiare, informa la famiglia della necessità di contribuire nelle spese di collocamento del minore e la invia al Servizio Sociale Comunale per l'istruttoria relativa all'individuazione della quota a suo carico.

Il servizio sociale comunale assume l'impegno di spesa, ne dà comunicazione scritta alla struttura/famiglia e definisce la retta a carico della famiglia di origine.

Sia in caso di intervento a carattere giudiziale, sia in caso di intervento a carattere consensuale, si procede con la medesima istruttoria:

Per istruttoria si intende la presentazione della certificazione ISEE "di prestazione" dell'esercente la potestà genitoriale considerando come unità di riferimento il nucleo familiare composto dallo stesso e dai figli a carico e dichiarando oltre al reddito complessivo ai fini IRPEF, anche tutti i proventi esenti da IRPEF; soggetti a tassazione alla fonte; soggetti a tassazione sostitutiva o

separata; assegni familiari.

All'ISEE vengono applicate le tariffe previste dall'Allegata Tabella " 1".

Si precisa che:

A - La quota mensile in carico ai genitori non potrà essere inferiore comunque all'importo degli assegni familiari mensili in busta paga relativi al minore e non potrà essere superiore al costo effettivo dell'intervento.

B- Qualora in corso d'anno si verifichi una situazione di disoccupazione, cessazione del lavoro, cassa integrazione per un componente del nucleo familiare, sarà possibile presentare una certificazione ISEE aggiornata, che prende in considerazione la nuova situazione lavorativa.

C- Per le famiglie che presentano una certificazione ISEE inferiore ad € 7.524,00 (prima fascia della tabella Allegato 1), il Servizio Sociale Comunale potrà valutare la riduzione della quota mensile qualora l'importo previsto non possa essere sostenuto dalla famiglia di origine per indigenza (valutata secondo i regolamenti vigenti nei singoli Comuni).

Agli interessati viene quindi comunicata la quota mensile di partecipazione e le relative modalità di pagamento e viene richiesta la sottoscrizione di assunzione di impegno al pagamento.

La quota per la partecipazione alla spesa verrà rivista periodicamente alla scadenza della certificazione ISEE, fatto salvo il diritto dell'utente di presentare nuova certificazione ISEE in caso di modifica del proprio reddito. La nuova quota verrà applicata dal mese successivo la presentazione della nuova certificazione.

In caso di inadempienza si procederà in primo luogo all'invio di apposita diffida di pagamento; potrà essere concordato con gli interessati un piano di pagamento scaglionato in presenza di difficoltà economiche.

In caso di ulteriore inadempienza si valuterà l'attivazione della riscossione coattiva così come previsto dalla normativa vigente e si potrà prevedere, in relazione agli interventi di carattere consensuale e se del caso, la dimissione del minore.

Art. 4 Competenze dei Servizi in caso di intervento part-time

In caso di affidi part-time o collocamento in strutture diurne è di competenza del Servizio Sociale Comunale valutare la possibilità di richiedere alla famiglia di origine una quota mensile a rimborso delle spese sostenute.

ALLEGATO 1

	INDICATORE I.S.E.E.	Quota mensile per affido	Quota mensile per ricovero	In caso di inserimento di un secondo figlio percentuale di aumento dell'importo dovuto per il primo figlio	In caso di inserimento di un terzo figlio e oltre il terzo (inteso per ogni figlio) percentuale di aumento dell'importo dovuto per il primo figlio
1a FASCIA	Fino a 7.524,00	100,00	100,00	+ 20%	+ 10%
2a FASCIA	Da 7.524,01 a 9.673,00	137,00	137,00	+ 20%	+ 10%
3a FASCIA	Da 9.673,01 a 11.823,00	171,00	171,00	+ 20%	+ 10%
4a FASCIA	Da 11.823,01 a 13.973,00	203,00	203,00	+ 20%	+ 10%
5a FASCIA	Da 13.973,01 a 16.122,00	238,00	238,00	+ 20%	+ 10%
6a FASCIA	Da 16.122,01 a 20.422,00	270,00	270,00	+ 20%	+ 10%
7a FASCIA	Da 20.422,01 a 23.646,00	303,00	303,00	+ 20%	+ 10%
8a FASCIA	Da 23.646,01 a 26.870,00	335,00	335,00	+ 20%	+ 10%
9a FASCIA	Da 26.870,01 a 30.096,00	369,00	369,00	+ 20%	+ 10%
10a FASCIA	Da 30.096,01 a 33.320,00	402,00	600,00	+ 20%	+ 10%
11a FASCIA	Da 33.320,01 a 36.545,00	436,00	900,00	+ 20%	+ 10%
12a FASCIA	Da 36.545,01 a 39.770,00	467,00	1.300,00	+ 20%	+ 10%
13a FASCIA	Da 39.770,01 a 46.757,00	500,00	1.800,00	+ 20%	+ 10%
14a FASCIA	Da 46.757,01 a 53.743,00	500,00	2.400,00	+ 20%	+ 10%
15a FASCIA	Oltre 53.743,01	500,00	3.000,00	+ 20%	+ 10%